



San Girolamo scrivente secondo José De Ribera, 1651, alla Galleria Nazionale di Capodimonte, Napoli. In basso: l'aula magna del San Pellegrino a Misano Adriatico

L'INTERVISTA

Tradurre e amare

orge Luis Borges, David Foster Wallace, Philip K. Dick, Nathaniel Hawthorne, Daniel Pennac: questi li conoscete tutti (si spera). Magari però non conoscete Daniele Brolli e Ilide

Carmignani, Matteo Colombo, Riccardo Duranti e Yasmina Melaouah. Mettiamola così: senza questi ultimi non ci sarebbero i primi. Ergo: senza gli angelici traduttori non riusciremmo a leggere gli attori del nostro cuore, quelli più importanti del pianeta. E c'è anche una questione di mercato: un quinto dell'editoria italiana (fino a poco tempo fa era un quarto) vive di testi tradotti. Comunque: dal prossimo 7 febbraio parte la diciottesima edizione di "Tradurre la letteratura", «un corso di eccellenza in traduzione di testi per l'editoria», organizzato dalla Scuola Superiore per Mediatori Linguistici "San Pellegrino" di Misano Adriatico in collaborazione con l'Università degli Studi di Urbino. In sostanza, in Riviera, fino al 17 maggio, ogni venerdì e sabato, sbarcano i più importanti traduttori d'Italia, con un compito: formare «traduttori professionisti per il mercato editoriale italiano» (info: traduzione-editoria.fusp.it/tradurre-la-letteratura). E, materialmente, tra-

dure testi che vedremo in libreria (per Fazi, Mondadori o Rizzoli è uscito di tutto negli anni, dai saggi di David Lodge ai fantasy di Fritz Leiber alle poesie di Charles Simic). Partendo da qui, ho impalcato un dialogo con Stefano Arduini, prof aureo, guida del progetto.

Esisteranno ancora i libri di carta? Quali sono secondo te le strategie per uscire dal pantano editoriale odierno?

«Questa è una domanda a cui è difficile rispondere non avendo doti profetiche. Quello che si può dire è che ad esempio negli Stati Uniti c'è stata una crescita costante dei libri digitali, siamo a una percentuale circa del 28% degli adulti, per diversi anni e che in UK già nel 2012 Amazon sosteneva che su ogni 100 libri di carta ne vendeva, attraverso i suoi canali, 114 digitali. Al tempo stesso molte ricerche hanno confermato che 7 americani su 10 continuano a leggere libri di carta e dunque la lettura digitale non penalizza quella cartacea. Inoltre secondo la Association of American Publishers le vendite di eBook sono state in calo durante tutto lo scorso anno con una diminuzione ad agosto di circa il 3% rispetto agosto 2012. In Italia l'AIE prevede per il 2014 una percentuale dei

libri digitali del 4-5%. A fronte di un aumento del digitale continua dunque a esserci un importante uso del mezzo tradizionale. Il libro di carta sembra non voler scomparire. L'editoria libraria italiana ha visto una costante diminuzione delle vendite negli ultimi anni. Credo che il problema non sia tanto dell'editoria ma dell'indebolimento di un'idea di cultura, siamo dentro una crisi che non è solo economica ma di sistema e di valori».

La letteratura italiana è debole negli altri Paesi, mentre noi assorbiamo molto dalle altre letterature. Difetto congiunturale o mancanza di strategia?

«Riguardo a questo basta pensare che è diminuita del 7% la vendita dei diritti d'autore italiani all'estero. Sintomo di una progressiva marginalizzazione della letteratura italiana. Certo c'è un problema congiunturale, ma si investe poco anche nella promozione della nostra letteratura rispetto a molti altri paesi. Il "Centro per il libro e la lettura" fa un buon lavoro ma è praticamente solo ed occorrerebbe un lavoro di vera promozione della nostra letteratura cosa che viene fatta solo parzialmente dalle nostre istituzioni. Per mancanza di fondi, incuria o insipienza».

I traduttori del futuro: quale sarà il

loro compito?

«La traduzione gioca un ruolo importante proprio quando le letterature sono in crisi o quando deve rinnovarsi e non trova più all'interno della propria tradizione le forze per farlo. È accaduto così in tutti i momenti della letteratura praticata in Italia nel corso della sua storia. Il compito del traduttore è dunque centrale perché in queste situazioni diviene colui che innesta il nuovo nel canone. È questo lo "splendore" della traduzione a cui si riferiva Ortega y Gasset. La possibilità di mettere in circolo l'altro all'interno di una cultura e con questo rinnovarla».

Novità particolari sulla Fusp: puoi

dirci qualcosa?

«La Fusp cresce. Come sai è entrata a far parte della Fondazione anche la S-SML di Vicenza mentre abbiamo aper-

to una sede distaccata a Fasano in provincia di Brindisi. Il corso "Tradurre la letteratura" ha avuto quest'anno un successo straordinario ed è entrato a far parte di un network di istituzioni europee che si occupano di traduzione letteraria. Il network si chiama "Petra" vi fanno parte istituzioni olandesi, belghe, tedesche, slovene, spagnole. Partiremo a breve con un centro linguistico che offrirà corsi di lingua di inglese, tedesco, cinese, russo, spagnolo e portoghese a chi volesse imparare queste lingue dall'inizio o perfezionarle. E con l'estate cominceranno anche i corsi di lingua italiana per stranieri. Naturalmente un occhio di riguardo lo abbiamo anche per il Liceo che è entrato anch'esso a far parte della Fondazione e ha celebrato recentemente i 40 anni. Il Liceo è la nostra tradizio-

ne, abbiamo fatto un investimento notevole su di esso puntando sulla qualità e sulla internazionalizzazione».

Quale editore ti pare muoversi meglio in Italia? Quale libro ti è piaciuto recentemente più di altri?

«Ho troppi amici editori per poter rispondere a questa domanda senza far torto a qualcuno. Direi che la piccola editoria comunque sta facendo un gran lavoro. A questo proposito il libro che mi è più piaciuto di recente è pubblicato da **Minimum Fax** ed è la raccolta di racconti contenuti in "Dieci dicembre" di George Saunders tradotto, da Cristiana Mennella. Di lui meriterebbe che gli studenti si leggessero (o ascoltassero: www.youtube.com/watch?v=rujWd_m-LgY) il discorso che ha tenuto alla Syracuse University lo scorso anno». Agli ordini prof.

Davide Brullo

«Nei momenti di crisi il traduttore innesta il nuovo nel canone, rinnova una cultura»

Da venerdì prossimo i più importanti professionisti della traduzione sbarcano in Riviera. Grazie a loro leggiamo Borges e Foster Wallace, Hawthorne e Philip K. Dick

